

Al via martedì

Diana la prima edizione di Maggioteatro

Continuano i concerti al

# Napoli: porte aperte ai talenti

## Blandizzi, D'Angelo e Virzo ospiti della rassegna

FRANCESCA MALATESTA

MAGGIO porte aperte... Da quest'anno anche il teatro spalanca i suoi battenti; non vuole certo avere un ruolo di secondo piano rispetto a chiese e monumenti. E allora che fare? Come ovviare al piccolo problema? Il Diana con l'alto patrocinio della regione, Campania e del comune di Napoli ha dato vita ad una nuova manifestazione: Maggioteatro. Una rassegna che se riscuoterà successo, come è presumibile, potrà essere ripetuta anche nei prossimi anni. Concerti e spettacoli teatrali allieteranno le varie serate. Il programma, quindi, è quasi obbligatorio. Di mattina in giro per le strade di Napoli e la sera tutti a teatro. In questa occasione si è ritenuto opportuno dare ampio spazio anche alla tradizione partenopea. Tra concerti di musica classica e rassegne di prosa, quattro saranno gli appuntamenti dedicati alle splendide melodie napoletane. Canzoni che sono o dovrebbero essere parte della storia e del patrimonio culturale di ogni partenopeo e che purtroppo sono più note all'estero che in Italia. Ma cerchiamo di conoscerne, un po' più da vicino, i protagonisti di alcuni di questi interessanti rendez-vous. Oltre ai più che noti Carlo ed Aldo Giuffrè ci saranno nomi emergenti del vasto ripintato universo musicale, come il cantautore Blandizzi (a destra nella foto). Molte le sue presenze



in televisione. E' stato, infatti, più volte ospitato sulle reti nazionali e qualche altra su Telemontecarlo. Il suo background è tutto napoletano. Non ha mai voluto distaccarsi da una tradizione tanto importante e consistente, il suo esordio discografico risale al 1991 con «Lo specchio delle verità» e da allora è stato sempre più un crescendo. Ha cercato di imporsi al grande pubblico e sembra quasi essersi riuscito. Le sue canzoni raccontano storie d'amore e d'inquietudine. I suoi testi sono pieni di poesia seppur contrassegnati da uno stile particolare, al passo con i nostri tempi. La sua musica? Una piacevole miscela di rock e melodia, alla ricerca di quel...

Accanto a lui daranno vita allo spettacolo, previsto per il 6 maggio, anche Pasquale D'Angelo (a centro nella foto) e Valerio Virzo (a sinistra nella foto). Tre artisti cresciuti, dunque, all'ombra del Vesuvio. Tre artisti che lavorano assieme e che riescono a dare agli spettatori una visione completa e dettagliata del panorama musicale napoletano. La carriera di D'Angelo e Virzo inizia nello stesso anno, il 1989. Il primo, in quel tempo, lavora tra l'Italia e l'estero dove tiene alcuni concerti per voce e chitarra. Al suo attivo registra circa 120 canzoni partenopee, dal repertorio settecentesco a quello degli anni Cinquanta, in questo secolo. La for-

vece, multiforme. Si diploma al conservatorio di Napoli di San Pietro a Majella in viola, pianoforte e composizione. Solo in un secondo momento approda al canto e al sax, strumento che nelle performance attuali dimentica difficilmente. Già nel corso dei suoi studi, prima di diplomarsi, aveva al suo attivo collaborazioni con artisti di spicco come Pino Daniele ed Eugenio Bennato. Arricchisce, poi, il suo patrimonio musicale passando due anni della sua vita a Los Angeles. Ogni componente del nascente trumvirato verrà consacrato, dunque, il 6 maggio prossimo, sulla scena del teatro Diana, dalla più grande voce di Napoli: Sergio Bruni, re-



ANGELO RAFFAELE AMELIO

ANCORA un interessante appuntamento con la prima rassegna di *Concerti di musica barocca* organizzata dal Centro di Musica Antica di Napoli. Domani sera alle 19,30 nella Chiesa di S. Caterina da Siena (nella foto), il coro «Mysteryum vocis» diretto da Rosario Totaro offrirà un suggestivo excursus vocale nella ricca produzione sacra, napoletana ed europea, risalente al periodo che va dalla fine del '500 agli inizi del '700.

Un itinerario storico-musicale che non segue un ordine cronologico dei brani, ma attraversa e visita le varie scuole europee di quel tempo.

E così, si parte dalla composizione del polacco Marcin Leopoldo «Cibavit Eos», di pregnante influenza fiamminga. Così come di scuola fiamminga può essere considerato l'ultimo motetto delle dodici «Prophetiae Sibyllarum» ascrivibile ad Orlando di Lasso.

Anche il madrigale di lingua latina è ben rappresentato con «En Ego Campana» dello sloveno Jacobus Gallus, tratto dalle «Harmoniae Morales» edito nel 1590. Alla musica di Gesualdo da Venosa, è affidato il compito di accompagnare l'uditorio verso le composizioni più tipicamente partenopee del '500 e del '600. Con «Ne reminiscaris Domine»

riun voci bria e spertorio i po: di Sci previsto i zano insi dedicato dizione presente, composiz tore e C primo ve brani tra tre nottu funti); de invece la rra». Quir cra con il di Paolo no al 1694